

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 6 MAGGIO 1881

L'onorevole ministro delle finanze ha detto che della rendita si abusa, che ce n'è già troppa. Ed io lo credo. Ma d'altra parte non vi è altra strada da seguire. Se vendete le obbligazioni è sempre la stessa cosa nè più nè meno.

Io non voglio aggiungere altro, poichè vedo che l'ora è tarda, e vedo ancora che la Camera non ha grande volontà che si continui su questo argomento, che è poco ameno; ma io ho creduto mio dovere di esporre queste considerazioni. Sono profondamente convinto che nelle circostanze in cui si trova la finanza italiana, una nuova emissione d'obbligazioni ecclesiastiche è una operazione che non deve essere fatta.

Voci. A domani!

MINISTRO DELLE FINANZE. Dovrei rispondere alle osservazioni dell'onorevole Plebano, ma desidererei che prima la questione fosse chiarita. Ho inoltre inteso che l'onorevole Morana vuol fare altre obiezioni; perciò mi riservo di parlare dopo averle udite.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIMALDI, relatore. A nome della Commissione rivolgo al Ministero la preghiera di star fermo a quello che poco fa abbiamo enunciato, e che la Camera pare abbia tacitamente ammesso, e che consiste nel far la discussione finanziaria all'articolo 16. Anche l'egregio nostro collega Morana ha consentito a quest'ordine di discussione; quindi pregherei l'onorevole ministro di riservare, a nome del Governo come io riservo a nome della Commissione, ogni osservazione in proposito all'articolo 16.

MINISTRO DELLE FINANZE. Rivolgerò anch'io la stessa preghiera all'onorevole Morana. Se egli consente a rinviare la discussione all'articolo 16, io prenderò la parola e largamente spiegherò il con-

petto del Governo, e spero di poter rispondere abbastanza efficacemente alle critiche ed alle censure acerbe dell'onorevole Plebano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morana.

MORANA. Come ho detto prima, io consento di rimandare alla discussione dell'articolo 16 le poche parole che voglio dire in contraddizione a quelle che ha detto l'onorevole ministro. Sarò lieto allora di accertare chi di noi due ha ragione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Va bene, lo vedremo.

PRESIDENTE. Non essendovi più alcun oratore iscritto, dichiaro chiusa la discussione su quest'articolo.

L'onorevole Di Lenna ha facoltà di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DI LENNA, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge portante modificazioni agli stanziamenti di cui all'articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n° 5002, serie 2^a (V. *Stampato*, n° 177-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Vista l'ora tarda, il seguito della discussione avrà luogo lunedì.

Voci. Domani! domani!

BORDONARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non è questo il momento per fare proposte di sedute straordinarie.

La seduta è levata a mezzogiorno.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1881 — Tip. Eredi Botta.